

**30 giugno 2010**

I dati relativi al mese di luglio saranno diffusi il 29 luglio 2010

Le prossime uscite in calendario sono:  
**23 luglio:** Inchiesta mensile ISAE sui consumatoriIl testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito [www.isae.it](http://www.isae.it)

## A GIUGNO RIMANE PRESSOCCHÈ STABILE LA FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE

- L'indicatore sintetico, considerato al netto della componente stagionale e calcolato in base 2005=100, si porta a 96,1 da 96,4 dello scorso mese

- Ad un calo degli ordini e della domanda (concentrato nella componente interna) si contrappongono un'ulteriore decumulo dei

magazzini ed un maggiore ottimismo nelle attese di produzione

- Le imprese esprimono anche previsioni migliori sul volume futuro degli ordini e dell'occupazione e, soprattutto, sull'andamento dell'economia del Paese

- Differenze emergono sia a livello settoriale che territoriale: la fiducia cresce infatti nei beni intermedi (da 98,8 a 101,3), è sostanzialmente stabile nei beni di consumo (da 98,5 a 98,8) e cala invece nei beni di investimento (da 91,7 a 91).

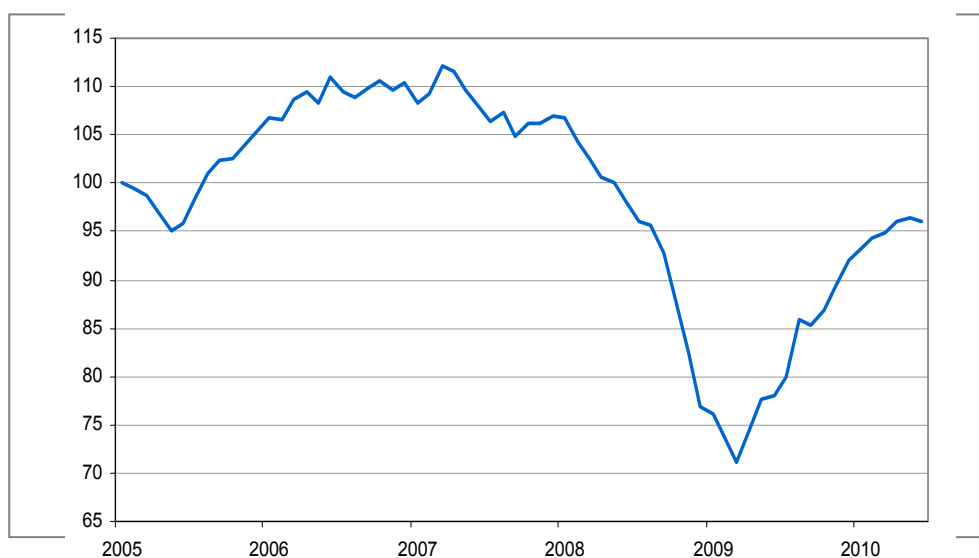
- Guardando alle macro-ripartizioni geografiche, la fiducia cala nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno (rispettivamente da 88 a 85,1 e da 81,9 a 80,2) e sale invece al Centro (a 87,3 da 86,8) e soprattutto nel Nord Est (da 81,7 a 84,1)

## SALGONO NEL SECONDO TRIMESTRE GIUDIZI E PREVISIONI SUL FATTURATO ALL'ESPORTAZIONE

- Cala anche la quota di quanti segnalano la presenza di ostacoli all'esportazione; risale il rapporto fra prezzi all'export e prezzi praticati sul mercato interno

- Germania e Cina restano i paesi percepiti come i maggiori concorrenti sui mercati interni ed internazionali; aumentano peraltro le preoccupazioni sul ruolo della Cina come competitore per le imprese italiane

- Dal lato dei mercati di sbocco, aumenta la quota di esportazioni verso la Germania a scapito di quelle verso gli Stati Uniti ed il resto del mondo

**CLIMA DI FIDUCIA** (dati destagionalizzati 2005=100)

## La fiducia delle imprese manifatturiere

Secondo l'indagine condotta dall'ISAE nei giorni dal 1 al 17 del mese su un panel di circa 4.000 imprese il clima di fiducia del settore manifatturiero è sostanzialmente stabile a giugno, portandosi a 96,1 da 96,4 dello scorso mese. Le imprese sono pessimiste circa l'andamento corrente di ordini e produzione; tornano però a decumularsi le scorte di magazzino e crescono leggermente le attese di produzione. Le imprese esprimono anche previsioni migliori sul volume futuro degli ordini, sull'occupazione e, soprattutto, sull'andamento dell'economia del Paese.

Qualche differenza emerge a livello settoriale e geografico. Aumenta in particolare l'ottimismo tra le imprese che producono beni intermedi (da 98,8 a 101,3); la fiducia scende invece nei beni d'investimento (da 91,7 a 91) ed è pressoché costante tra i produttori di beni di consumo (da 98,5 a 98,8). A livello territoriale, le imprese del Nord Ovest e del Mezzogiorno sono più pessimiste rispetto al mese precedente (rispettivamente, da 80 a 85,1 e da 81,9 a 80,2), a differenza di quelle del Centro (dove la fiducia sale da 86,8 a 87,3) e soprattutto del Nord Est (da 81,7 a 84,1).

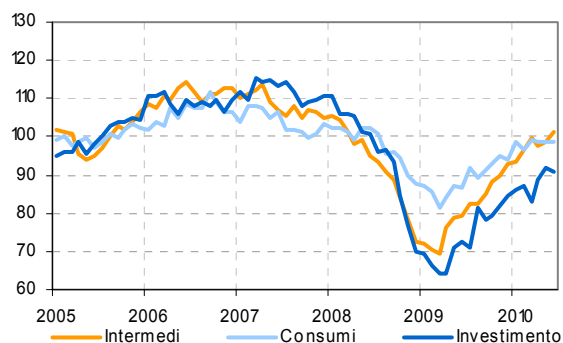
### Situazione nel mese di riferimento (Giugno 2010)

A giugno le imprese esprimono giudizi nettamente più negativi circa gli ordini in generale (da -34 a -38), causati soprattutto dal peggioramento della componente interna della domanda (da -37 a -39) che non è compensato dal leggero recupero di quella estera (da -35 a -34). Rispetto allo scorso mese le imprese continuano ad indicare una riduzione delle scorte di magazzino (da -3 a -4) e dei livelli della produzione (da -35 a -36), oltre ad un lieve aumento della liquidità (da 15 a 16).

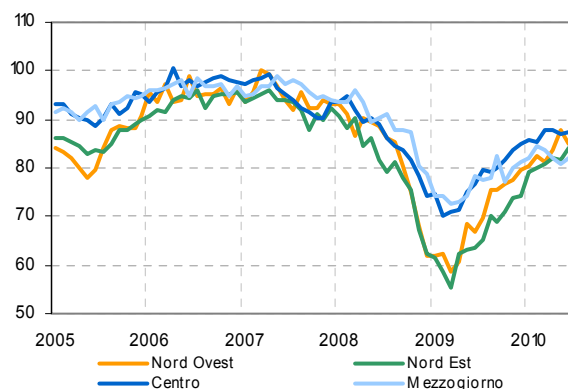
Le imprese più ottimiste continuano ad essere quelle che operano nel settore dei beni intermedi: in questo comparto, le imprese mantengono stabili i giudizi sugli ordini nel complesso (a -33 il saldo), mentre calano lievemente i livelli produttivi (da -31 a -32 il saldo) e più nettamente le scorte di magazzino (da -5 a -8); le imprese giudicano inoltre in netto miglioramento la liquidità (da 13 a 17).

Nei beni di investimento, i giudizi sugli ordini sono stabili (a -39 il saldo). Le imprese ritengono poi in lieve aumento i livelli della produzione (da -40 a -39 il saldo), in decumulo le scorte di magazzino (da -1 a -3) e in peggioramento la liquidità (da 17 a 14). I produttori di beni di consumo, infine, esprimono giudizi più negativi circa gli ordini (da -28 a -32), soprattutto per quanto riguarda la domanda interna (da -28 a -34). Le imprese di questo comparto reputano in calo i livelli produttivi (da -30 a -33 il saldo), in lieve decumulo le scorte di magazzino (da -1 a -3) ed in miglioramento la liquidità aziendale (da 12 a 15 il saldo).

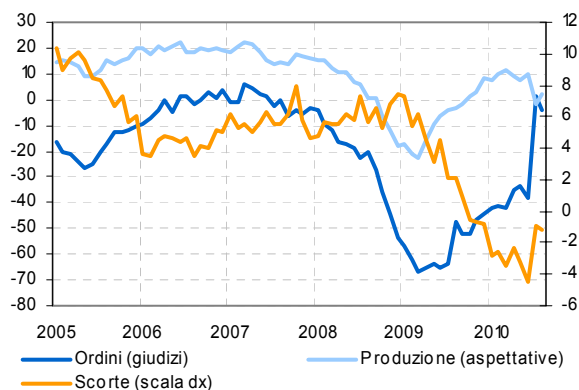
#### LA FIDUCIA MIGLIORA NEI BENI INTERMEDII, PEGGIORA IN QUELLI DI INVESTIMENTO ED E' STABILE NEI BENI DI CONSUMO



#### LA FIDUCIA PEGGIORA NEL NORD OVEST E NEL MEZZOGIORNO, SALE AL CENTRO E SOPRATTUTTO NEL NORD EST



#### PEGGIORANO GLI ORDINI E LE ATTESE DI PRODUZIONE CONTINUANO A SCENDERE LE SCORTE



## Previsioni per i mesi successivi

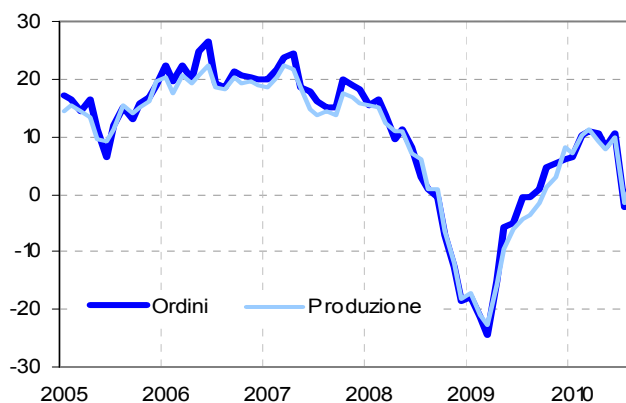
A giugno, migliorano le attese sulle principali variabili aziendali e sulla situazione economica del paese. Il saldo relativo alle attese sugli ordini sale da 8 a 11; quello sulla produzione da 8 a 10 e le aspettative sulla situazione economica del paese recuperano da -18 a -13; risalgono lievemente anche le attese sulla liquidità aziendale (da -6 a -5) e quelle sull'occupazione (da -12 a -11). Sono stabili infine le attese d'aumento dei prezzi di vendita (a 5 il saldo).

A livello settoriale, i produttori di beni di investimento mantengono stabili le aspettative sugli ordini (a 7) e sull'occupazione (-11); peggiorano però le attese sulla produzione (da 6 a 4), mentre migliorano quelle sulla liquidità aziendale (da -9 a -8). Crescono poi le attese sui prezzi (da -2 a -1) e soprattutto sull'andamento economico generale (da -19 a -16). Nei beni di consumo recuperano leggermente le attese delle imprese sulla domanda (da 12 a 13) e sulla liquidità aziendale (da -4 a -3). Sono in netto miglioramento, invece, le prospettive sulla produzione (da 10 a 13) e sulla situazione economica generale del paese (da -19 a -15); peggiorano però le aspettative sull'occupazione (da -12 a -13) e soprattutto sui prezzi di vendita (da 7 a 3). I produttori di beni intermedi sono caratterizzati, invece, da un mercato maggiore ottimismo per quanto riguarda le attese su ordini (da 8 a 13), produzione (da 8 a 12) e situazione economica generale (da -18 a -11). Salgono anche il saldo relativo alle aspettative sui prezzi di vendita (da 8 a 10) e quello sull'occupazione (da -11 a -9).

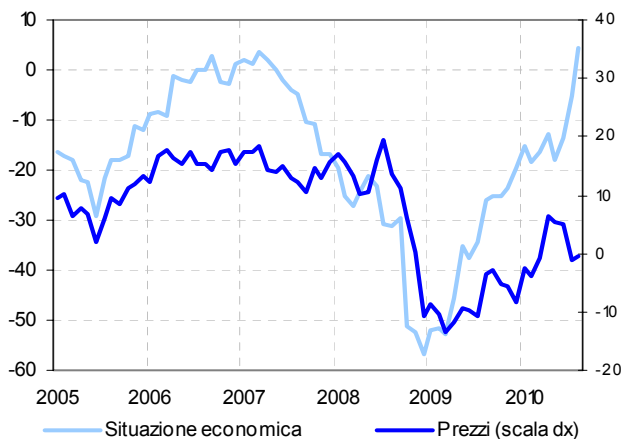
### CLIMA DI FIDUCIA E SALDI DELLE SERIE COMPONENTI L'INDICE (VALORI DESTAGIONALIZZATI)

Mese	Clima di fiducia	Livello ordini	Scorte	Attese produzione
Feb.	94.4	-41	-3	10
Mar.	94.9	-42	-3	11
Apr.	96.0	-35	-2	9
Mag.	96.4	-34	-3	8
Giu.	96.1	-38	-4	10

#### MIGLIORANO LE ASPETTATIVE SU ORDINI E PRODUZIONE...



#### ... RECUPERANO QUELLE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA E SONO STABILI QUELLE RELATIVE AI PREZZI DI VENDITA



## Focus: L'inchiesta trimestrale sulle imprese esportatrici

Secondo le consuete domande trimestrali rivolte alle imprese che svolgono attività d'esportazione (che secondo i dati dell'indagine in media esportano il 37,4% del loro fatturato, in calo rispetto al 38,9% del trimestre precedente), nel secondo trimestre recuperano le valutazioni riguardo l'andamento corrente e atteso del fatturato all'export, con i saldi che salgono rispettivamente da -8 a 0 e da 5 a 6.

Torna a salire, inoltre, il rapporto fra prezzi all'export e interni (da 1 a 3 il relativo saldo destagionalizzato) e scende anche leggermente la quota delle imprese interpellate che lamenta la presenza di significativi ostacoli

all'attività di esportazione (dal 40,7 al 38,2%); tuttavia, continua a salire la quota delle imprese che evidenziano l'esistenza di vincoli legati alla dinamica dei costi e dei prezzi (dal 17,9 al 19,9% del campione) e ai tempi di consegna (dal 2,2 al 4,1%); cala invece, pur mantenendosi elevata, la quota di quanti attribuiscono i vincoli ad altri fattori, probabilmente in questa fase legati all'andamento della domanda (il 18,8% del campione, era il 21,6% nel primo trimestre). Germania e Cina continuano ad essere considerati i maggiori concorrenti delle nostre imprese sui mercati interni ed internazionali; dal lato dei mercati di sbocco, infine, cresce il ruolo della Germania e, in misura minore, del Regno Unito, a scapito degli Stati Uniti e degli altri paesi extra-europei.

### ESPORTAZIONI: PREZZI, FATTURATO E VARIAZIONI FATTURATO EX POST ED EX ANTE

Trimestre	Fatturato esportazione	Variazione fatturato ex-post - Saldo destagionalizzato	Variazione fatturato ex-ante - Saldo destagionalizzato	Prezzi all'esportazione e (giudizi) - Saldo destagionalizzato
II trim 2009	37.4	-27	-5	3
III trim 2009	36.7	-14	0	2
IV trim 2009	39.3	-13	1	2
I trim 2010	38.9	-8	5	1
II trim 2010	37.4	0	6	3

**LA GERMANIA E GLI USA SONO I MAGGIORI CONCORRENTI.....**

**.....MENTRE GLI ALTRI PAESI DELL'UE SONO I MAGGIORI MERCATI DI SBocco**

